Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 68° — Roma - Mercoledì, 5 gennaio 1927 - Anno V — Num. 3 (*Straordinario*)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La tumulazione definitiva della Salma di S. M. la Regina Margherita di Savoia

Il giorno 3 corrente è avvenuta nel Pantheon la tumulazione definitiva dell'Augusta Salma di Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia, alla presenza delle rappresentanze del Governo e di Alte Cariche e Dignità di Corte.

La cerimonia si è svolta con rito solenne ed austero come appare dal seguente verbale:

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sia a tutti manifesto:

Il millenovecentoventisette anno quinto addì tre gennaio, alle ore quindici e mezzo, in Roma, nella chiesa del Pantheon, dedicata a S. Maria ad Martyres, dinanzi a Noi, Cav. di Gran Croce Prof. Pietro Fedele, Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, delegato d'ordine di S. M. il Re a compiere l'ufficio di Notaro della Corona con atto del Capo del Governo in data trenta dicembre millenovecentoventisei, anno quinto, che qui si allega, sono convenuti S. E. il Conte Avv. Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per l'Interno; S. E. l'On. Conte Alessandro Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa; S. E. il Generale Arturo Cittadini, Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re; il Signor Duca Massimo Montalto di Fragnito, Mastro delle cerimonie di Corte; il Rev.mo Monsignor Comm. Giuseppe Beccaria, Cappellano Maggiore di S. M. il Re; il Gr. Ufficiale Dott. Arduino Colasanti, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti; il Signor Generale Ilio Jori, Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re; il Signor Conte Mario Nomis di Cossilla, Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre; il Signor Colonnello Francesco Rossi, Aiutante di Campo di S. M. il Re; il Comm. Dott. Antonio Muñoz, Regio Soprintendente ai Monumenti del Lazio; il Gr. Uff. Dottore Giovanni Quirico, medico di S. M. il Re; Mons. Luigi Haver, Camerlengo del Capitolo del Pantheon; il Gr. Ufficiale Architetto Guido Cirilli.

E poichè a S. M. il Re è piaciuto che in questo giorno e a quest'ora avvenisse la tumulazione definitiva, in questa stessa chiesa del Pantheon, delle Spoglie mortali della Sua Augusta Genitrice, la Regina Madre Margherita di Savoia, provvisoriamente tumulata il giorno undici gennaio millenovecentoventisei nella piccola Cappella posta in Cornu Epistolae del Coro, dietro l'altare di S. Rasio, Noi sottoscritto Notaro della Corona abbiamo ordinato al Grand'Ufficiale Architetto Guido Cirilli di aprire la porta di legno di noce posta a chiusura esterna della suddetta Cappella.

Demolito quindi il muro a mattoni dello spessore di una testa, i Corazzieri Guardie del Re, penetrati nella Cappella, ne hanno tratta all'esterno la Bara, contenente le Spoglie di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, deponendola su un piano preventivamente preparato. Benedetto il Feretro secondo il rito, è stato ivi, agli occhi di tutti gli astanti, accertato che la Bara è precisamente quella la quale nel giorno undici gennaio millenovecentoventisei venne provvisoriamente tumulata nella ricordata Cappella di S. Rasio, collocandola sopra un tumulo di legno. La suddetta Bara come si rileva dal verbale della provvisoria tumulazione redatto dal Grande Ufficiale Dott. Arduino Colasanti, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del ventisette gennaio

millenovecentoventisei, numero ventuno (straordinario) è nel suo involucro esterno costituita da un sarcofago di legno, ricoperto di velluto cremisi con decorazioni di metallo dorato, della lunghezza di metri due e centimetri uno, largo alla testa centimetri cinquantadue, ai piedi centimetri quarantasei, alto centimetri quarantotto, sostenuto da quattro peducci di metallo alti centimetri sette. Il Sarcofago ha sei maniglie dorate lungo i due lati, una maniglia simile da capo e un'altra da piedi. Sul coperchio esso reca una targa in forma di scudo con la seguente iscrizione sormontata dalla Corona Reale: « Margherita di Savoia Regina Madre d'Italia n. 20 novembre 1851 a Torino, m. 4 gennaio 1926 a Bordighera ». Sullo stesso coperchio all'altezza della testa è un Crocefisso in metallo dorato.

Avvenuta la ricognizione esterna della Bara e l'accertamento della sua identità, essa dai Corazzieri Guardie del Re viene nuovamente sollevata a spalla e trasportata sino all'apertura del loculo destinato alla Sua definitiva tumulazione accompagnata dal Rev.mo Cappellano Maggiore di S. M. il Re, dai suoi coadiutori e dal Capitolo di Santa Maria ad Martyres.

In esecuzione degli ordini impartiti da S. M. il Re codesto loculo è stato a cura dell'Architetto Grand'Ufficiale Guido Cirilli costruito nel centro della zoccolatura di marmo paonazzetto sottostante alla tomba di S. M. il Re Umberto primo, scavandolo nello spessore della muratura antica, all'altezza di centimetri ottanta dal pavimento del Pantheon e rivestendolo internamente con lastroni di travertino, spessi centimetri quindici, larghi metri due e centimetri venti, alti centimetri ottanta.

Ritiratisi i Corazzieri, si è proceduto all'assoluzione del Feretro che è stato poi rinchiuso in una cassa di zinco della lunghezza di metri due e centimetri quattro, larga centimetri settantacinque, alta centimetri sessantaquattro.

Saldato il coperchio della cassa di zinco essa è stata introdotta nel loculo sopra descritto, quindi si è abbassato fino al piano del loculo il lastrone di chiusura, in precedenza sospeso a un livello superiore. Il lastrone, di pietra del Carso, delle cave romane di Nabresina, è largo metri due e centimetri cinquanta e alto metri uno. Al centro esso presenta uno spessore di centimetri diciotto, alla estremità di centimetri trentacinque; esso è riquadrato da membrature lisce, con fusarnola centrale, interrotta da borchie di bronzo e da una guida di margherite dorate e argentate. Nel campo centrale, in alto, appare la croce, rilevata in bronzo dorato, e sotto, disposta su due righe, si legge la seguente iscrizione in lettere capitali romane:

MARGHERITA DI SAVOIA

REGINA D'ITALIA

Mediante guide di acciaio e speciale meccanismo il lastrone è stato spinto fino a chiudere ermeticamente l'apertura del loculo; quindi si è provveduto a cementare tutto il bordo esterno di commessura fra lo stesso lastrone e il riquadro di marmo paonazzetto che lo delimita.

Delle quali cose tutte compiute alla presenza nostra e degli astanti, Noi Cav. di Gran Croce Prof. Pietro Fedele, Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, delegato per l'occasione all'ufficio di Notaro della Corona, diamo pubblica attestazione col presente atto, che, dopo letto, viene sottoscritto dai Signori in principio nominati, nella loro qualità di testimoni e da Noi, Notaro della Corona.

Redatto in doppio originale, di cui uno da conservarsi negli archivi della Real Casa, l'altro negli archivi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Firmati:

GIACOMO SUARDO
A. MATTIOLI PASQUALINI
Gen.le ARTURO CITTADINI
DUCA DI FRAGNITO
Mons. GIUSEPPE BECCARIA
ARDUINO COLASANTI
Gen.le ILIO JORI
MARIO NOMIS DI COSSILLA
Ten. Colonnello FRANCESCO ROSSI
ANTONIO MUÑOZ
Dott. G. QUIRICO
LUIGI HAVER
Arch. GUIDO CIRILLI
PIETRO FEDELE, Notaro della Corona.